

INIZIATIVA DELL'ARCIDIOCESI

Cattolici e politica, da Milano segnali di nuovo impegno

ANNAMARIA BRACCINI

I cattolici che non vogliono e non possono essere assenti dalla politica, che hanno qualcosa da dire sulle grandi questioni dal fine vita al ddl Zan; quelli che, pur provenendo da storie diverse, sono capaci di sedersi attorno a un tavolo, dialogando per sconfiggere la politica dello scontro muscolare. Si è parlato di questo nella serata, per molti versi inedita, svoltasi presso la Fondazione San Fedele, come avvio della II sessione del percorso socio-politico 2021 promosso dall'Arcidiocesi di Milano, nella quale, già da anni, lavora un Coordinamento cui aderiscono una quindicina di associazioni e movimenti ecclesiali.

Seduti l'uno accanto all'altro, a riflettere partendo dalla "Fratelli tutti", i presidenti nazionali di Azione Cattolica e delle Acli, Giuseppe Notarstefano ed Emiliano Manfredonia, e Julián Carrón, alla guida della Fraternità di Cl. Laddove «si denuncia l'assenza del mondo cattolico dalla politica, ma se ne chiede la presenza», ha notato il vicario episcopale per l'Azione sociale, monsignor Luca Bressan, «si sente il bisogno di un pensiero cristiano dentro il governo del mondo». Così per Notarstefano «è importante immergersi nella lettura del tempo, senza nostalgie e non accontentandosi di risposte immediate che sfuggono di fronte alla complessità. Siamo convinti - ha sottolineato - che la storia sia un luogo teologico e che, quindi, non possiamo essere timidi: dobbiamo scommettere sul protagonismo dei giovani e sui cammini sinodali».

Parole cui fa eco Carrón, colpito dal disinteresse per le elezioni amministrative. «È un segno da non sottovalutare. La risposta non può essere solo un appello etico, ma si deve proporre qualcosa di attraente che ridesti interesse per la vita sociale. Questa è nostra precisa responsabilità». Concorde Manfredonia, per il quale «il non voto è l'esito di un patto tradito tra il cittadino e la società. Lo sviluppo tecnico-economico, che punta sulla crescita continua, è spesso costruito su persone che muoiono perché considerate degli scarti. Il cristiano non può essere indifferente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

